

"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno" (Ebrei 13:8).

LETTERA CIRCOLARE

DICEMBRE 2012

Maranatha! Nostro Signore, vieni!

"Maranatha" era la parola d'ordine fra i credenti nella Chiesa primitiva. Loro vivevano nell'aspettazione dell'imminente Ritorno di Cristo ed erano di un sol cuore e di una sola anima. Questa era anche la speranza alla quale loro si aggrapparono durante le persecuzioni che iniziarono nel pieno vigore sotto Nerone nell'anno 63 d.C. Il Signore aveva già predetto questo: "Ricordatevi della parola che vi ho detto: «Il servo non è più grande del suo padrone»". E: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi..." (Giovanni 15:20).

La vivente aspettazione del Ritorno promesso del Signore (Giovanni 14:1-3) era anche il tema più importante nelle Epistole degli apostoli e certamente anche nelle loro predicazioni.

Giovanni incoraggiò i credenti così: "Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui affinché, quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta/Ritorno non veniamo svergognati davanti a Lui" (1. Giovanni 2:28).

Pietro scrisse: "Infatti non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta/Ritorno del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà" (2. Pietro 1:16).

Giacomo infuse loro coraggio: "Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione" (Giacomo 5:7).

Paolo poteva anche riferirsi al Così dice il Signore: "Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo coloro che si sono addormentati" (1. Tessalonicesi 4:15). Noi notiamo che qui non si tratta di una delle Sue differenti venute ma del Ritorno promesso di Cristo.

Anche con William Branham il Ritorno promesso di Cristo divenne il tema principale: solamente dall'apertura dei Suggelli, nel marzo 1963, parlò 870 volte della "Sposa". Al Suo Ritorno, lo Sposo Celeste porterà a Casa con Sè solamente la Sposa preparata. Dopo tutto, il ministero profetico nel nostro tempo aveva lo scopo di chiamare fuori i veri credenti da ogni confusione religiosa attraverso il Messaggio divino e di prepararli per la seconda venuta di Cristo. L'intero Consiglio di Dio viene ora annunciato alla Chiesa in modo che essa sia restaurata nella sua condizione originale ed ancora una volta, alla fine, possa essere come era la Chiesa originale al principio.

Il grido "Maranatha!" esprime il desiderio ardente fra i veri credenti che stanno aspettando il Ritorno di Cristo. Maranatha è un termine aramaico ed è composto dalle parole: Mar = Signore, ana = nostro, tha = vieni: "Signore nostro, vieni!"

Nell'ultimo capitolo della sua prima Epistola ai Corinzi, Paolo si congedò con queste parole: "Il saluto è di mia propria mano: di me, Paolo. Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema! Marana-tha. La grazia del Signore Gesù sia con voi" (vv. 21-23).

Ci sono persone che amano il Signore, accettano la Sua offerta di grazia e di conseguenza la benedizione divina: "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome..." (Giovanni 1:12), e ci sono persone che la rifiutano e si trovano sotto maledizione. Ogni individuo decide per sé stesso se accettare la Redenzione compiuta. Dio voleva che tutte le persone fossero salvate e giungessero alla conoscenza della verità (1. Timoteo 2:4). Tuttavia, solamente coloro che riconoscono di essere veramente perduti e invocano il nome del Signore saranno salvati (Romani 10:13). "Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome" (Atti 10:43).

Secondo Galati 1:6-9, tutti quelli che predicano un vangelo diverso da quello che gli apostoli hanno predicato sono pure sotto maledizione. Le parole dell'apostolo Paolo giungono come un fulmine e sono come il tuono dell'Onnipotente: "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema" (verso 8). A questo giudizio devono sottoporsi tutte le chiese Cristiane, denominazioni, confessioni di fede e ogni singolo predicatore.

Come in ogni risveglio, fra quelli che ora odono l'ultimo messaggio della chiamata fuori e della restaurazione tramite il ministero promesso secondo Malachia 4:5-6 — come confermato dal nostro Signore in Matteo 17:11 e Marco 9:12 — ci sono molti che sono chiamati, ma solo pochi sono gli eletti (Matteo 20:16). La chiamata dell'ora è: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" Tutte le vergini la odono; tutte si svegliano e preparano le loro lampade. Tuttavia, ci sono le avvedute e le stolte. Le avvedute sono gli eletti; loro hanno l'olio dello Spirito, la pienezza dello Spirito nei loro vasi di terra (2. Corinzi 4:7), e ogni Parola di Dio è il pane della vita per loro (Matteo 4:4).

In 1. Re 17:14 troviamo una meravigliosa allegoria dal tempo di Elia che si riferisce al nostro tempo presente: "Infatti così dice il Signore, Dio d'Israele: La farina nel vaso non si esaurirà e l'olio nel vasetto non calerà, fino al giorno che il Signore manderà la pioggia sulla terra". La promessa ultima pioggia spirituale verrà, giusto come è venuta la prima pioggia (Isaia 44:3; Gioele 3; Zaccaria 10:1; Atti 2:14-21; Giacomo 5:7; e altri passi della Scrittura), e non ci sarà mancanza di cibo spirituale (1. Timoteo 4:6). Il Redentore parla ai redenti: "Gesù disse loro: «Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua»" (Giovanni 4:34).

Chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio (Giovanni 16:13; Romani 8:14) vive una vita completamente normale in tutti gli ambiti, ma prende seriamente la preparazione e riceve l'eredità promessa della salvezza ed è infine suggellato con lo Spirito Santo (Efesini 1:11-14; Galati 3:14). Alla venuta dello Sposo, come Sua Sposa-Parola affidata a Lui (2. Corinzi 11:2), loro saranno pronti ed entreranno nella Sala delle Nozze (Matteo 25:10).

Le lampade, vale a dire l'illuminazione, le vergini stolte ce l'hanno pure. Tuttavia, mancano la loro preparazione; loro credono pure le stolte interpretazioni di uomini, mentre le avvedute credono solamente ciò che è realmente scritto nella Parola. Soltanto ciò che è scritto nella Bibbia è davvero biblico. Ed ogni dottrina è basata su due, tre o anche più passi della Scrittura.

Le avvedute hanno la pienezza dello Spirito che è manifestato dall'amore perfetto di Dio: l'amore verso Lui, verso la Sua Parola e gli uni verso gli altri. Questo si riferisce chiaramente a

loro: «"Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua". Il secondo è questo: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi» (Marco 12:30-31). Queste due cose vanno insieme: chi ama veramente Dio ama anche il suo fratello, fino all'abnegazione.

Il discepolo prediletto di Gesù aveva sentito ciò che il Signore disse ai Suoi avversari: "Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste..." (Giovanni 8:42).

Ai Suoi discepoli il Maestro disse: "Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13:34-35). E: "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Giovanni 15:17). L'enfasi è sulla dichiarazione: "...come io vi ho amato..." – in questa stessa maniera.

L'apostolo Giovanni ha descritto l'amore di Dio verso di noi e l'amore fraterno vissuto gli uni verso gli altri: "Da questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli" (1. Giovanni 3:16).

Il vero, vivente amore divino è l'unico "marchio di identificazione" che noi siamo i Suoi veri discepoli. L'amore non divide mai, neanche durante le prove più dure; l'amore riconcilia e unisce in ogni circostanza; è il vincolo della perfezione (Colossesi 3:14).

Per sapere come stanno realmente le cose personalmente con ciascuno, dobbiamo guardare nello specchio della Parola (Giacomo 1:19-27). Chi guarda nello specchio vede sempre, solamente sé stesso, mai qualcun'altro.

In 1. Corinzi 13 l'amore di Dio ci viene ampiamente descritto. Anche se conoscessimo tutti i misteri, se parlassimo le lingue degli uomini e degli angeli, o se avessimo anche il dono di profezia e tutta la fede, ciò non ci gioverebbe a nulla se non avessimo l'amore. L'amore vissuto si manifesta così come è scritto: "L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male..." 1. Corinzi 13:4-8). Ognuna delle caratteristiche menzionate si riferisce alla vita degli eletti. Ecco come noi dobbiamo vivere la nostra vita. Poi il nemico non sarà in grado di accusarci in nessuno di questi punti, perché si applica questo: "...e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me..." (Galati 2:20) — vive la Sua vita attraverso di noi. Tutto cesserà, anche i doni dello Spirito, ma l'amore di Dio rimane per sempre (1. Corinzi 13:8).

Dio è amore; Egli si è rivelato nel Suo amore in Gesù Cristo, il nostro Signore e Salvatore: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo..." (Giovanni 3:16). L'amore di Dio è sparso nei nostri cuori tramite il riempimento dello Spirito (Romani 5:5) ed è manifestato in noi come il frutto dello Spirito (Galati 5:22-24). In questo modo, tutti i credenti nati di nuovo vengono battezzati come membri nel Corpo di Cristo, vale a dire nella Sua Chiesa (1. Corinzi 12:12-31).

Nella lettera alla prima epoca della chiesa, il Signore biasima i credenti che avevano presto lasciato il primo amore (Apocalisse 2:4). Noi dobbiamo ritornare a questo primo amore adesso, alla fine. Come uno sposo fa un'offerta d'amore alla sua sposa e lei deve accettarla per diventare davvero sua moglie, così ognuno che vuole far parte della Chiesa-Sposa deve accettare l'offerta d'amore dello Sposo Celeste per partecipare al matrimonio e alla successiva

Cena delle Nozze (Apocalisse 19:7-9).

Nel verso 7 sta scritto: "...perché sono giunte le nozze dell'Agnello..." Nel verso 9 leggiamo: "Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello". Il matrimonio e la Cena delle Nozze vanno insieme. Sì, e poi viene la conferma: "Queste sono le veraci parole di Dio". A questo noi diciamo un sincero amen.

Il compimento dei redenti accadrà nell'amore di Dio tramite un potente movimento dello Spirito, come è accaduto all'inizio, con tutti quelli che: "...avranno amato la sua apparizione" (2. Timoteo 4:8). Solamente loro sono desiderosi di compiacere allo Sposo Celeste e gridano con tutto il loro cuore: "Maranatha — nostro Signore, vieni!"

Ognuno esamini sé stesso

"Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro" (1. Giovanni 3:2-3). Sì, quando questa rivelazione sarà adempiuta! È ciò che noi stiamo aspettando. Ma solamente quando Cristo sarà manifestato nella nostra vita anche noi appariremo con Lui in gloria (Colossesi 3:1-4).

Noi siamo arrivati nella fase più importante di tutta la Storia della Salvezza e, per grazia, possiamo partecipare a ciò che Dio sta facendo attualmente. Il nostro obiettivo è di credere, vivere ed insegnare in ogni punto come dice la Scrittura. Noi prendiamo seriamente l'ammonizione: "Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso" (Luca 21:34).

Sono molto importanti per noi queste ammonizioni personali: "State attenti a voi stessi..." (Luca 17:3-4) e: "Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore..." (Ebrei 12:14). Fra i credenti, tutte le cose devono essere stabilite attraverso il perdono e la riconciliazione (Colossesi 3:12-17).

Solamente colui che ha sperimentato una genuina conversione e un rinnovamento secondo il modello biblico: "Egli ci ha salvati non per mezzo di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo..." (Tito 3:5) — soltanto costui può dire "...non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" Solamente quando abbiamo messo da parte il nostro vecchio io, il proprio "io voglio", allora possiamo assumere il nuovo io — "come tu vuoi" — nell'intimo delle anime nostre (Efesini 4:22-29). Nel Suo corpo di carne, il nostro Redentore visse la nuova vita divina come esempio per noi: "Non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi!" — "Non la mia volontà, ma la tua sia fatta". (Marco 14:36). Sì, Egli soffrì e prese su di Sé ogni colpa e le trasgressioni per farci comparire davanti a Sé santi, senza difetto e irreprensibili (Colossesi 1:22; Efesini 5:27).

Non è sufficiente parlare o scrivere sulla Chiesa-Sposa e sul Rapimento se non menzioniamo pure, con una santa serietà, le cose che escluderanno ognuno dal regno di Dio e dal Rapimento. Il Signore aveva già detto ad Israele: "Or dunque, se darete attentamente ascolto alla mia voce e osserverete il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro

particolare, poiché tutta la terra è mia. E sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele" (Esodo 19:5-6). Nel Nuovo Testamento, il discepolo prediletto di Gesù scrisse: "A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo..." (Apocalisse 1:5-6; 5:9-10).

Chi legge attentamente la Sacra Scrittura, sia l'Antico che il Nuovo Testamento, noterà che la santificazione è possibile solamente se in ubbidienza viviamo la Parola di Dio in tutti gli ambiti. Gesù Cristo, il nostro Signore ci ha riscattati e liberati da ogni peccato, da ogni illegalità e da ogni maledizione. I redenti non parlano della "libera grazia" ma sono facitori della Parola. Come una questione di principio, loro si conformano a tutto ciò che il Signore ha comandato nella Sua Parola. "Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo»" (1. Pietro 1:14-16).

Dio esige ordine e santità nella Sua Chiesa. Incredulità e disubbidienza non possono assolutamente sussistere davanti a Lui (Ebrei 3:18-19). Fu Paolo in particolare che in molte delle sue Epistole indicò le cose che escludono chiunque dal regno di Dio. Una volta lui elencò anche 15 "opere della carne", vale a dire: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge. Tuttavia, prima di questo egli dice chiaramente che ognuno che cammina secondo lo Spirito "non adempie i desideri della carne..." (Galati 5:16-21). Certamente nessuno che viene trovato in tali opere della carne sarà rapito. Vale la pena di guardare nello specchio della Parola e leggere simili passi della Scrittura ancora una volta.

Ogni vero credente che appartiene alla Sposa dell'Agnello, sia uomo o donna, ragazzo o ragazza, si purifica come Egli è puro. Così, con nessun uomo credente, con nessuna donna credente e con nessun figlio credente ci sarà alcuna resistenza interiore contro la Parola di Dio, neanche la minima.

"Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si conviene nel Signore. Mariti, amate le vostre mogli, e non v'inasprite contro di loro. Figli, ubbidite ai vostri genitori in ogni cosa, poiché questo è gradito al Signore" (Colossesi 3:18-20).

Chi appartiene alla Chiesa dei primogeniti, che è stato crocifisso con Cristo e ha ricevuto la nuova vita tramite la potenza della Sua risurrezione è penetrato dalla Parola di Dio e si lascia correggere.

Per l'edificazione della Chiesa, Dio ha stabilito i ministeri: "...per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero..." (Efesini 4:11-16). Se leggiamo in 1. Corinzi 12:4-11, notiamo che i nove doni dello Spirito servono pure per questo scopo. Dal verso 12 al verso 26, viene sottolineata l'assoluta unità dei membri nel corpo di Cristo e dal verso 27 al verso 31 la Chiesa è ancora una volta messa in evidenza quale corpo di Cristo, nel quale Dio stesso ha posto apostoli, profeti, insegnanti, etc. Chi non rispetta questo è spiritualmente cieco, un blasfemo, uno sprezzatore (Numeri 16:30; Atti 13:41), e chi si separa dalla Chiesa incorre sotto la falsa influenza; lo Spirito non può più parlargli ed egli cammina nelle proprie vie. Dopo tutto, il Signore non cammina all'esterno dei candelabri (Apocalisse 2:1). Come possono

i credenti che affermano di seguire il Messaggio, ma che non hanno comunione gli uni con gli altri, che non cantano insieme degli inni e non celebrano la Cena del Signore insieme, persino pensare di appartenere tuttavia alla Sposa, ai vincitori, e che a loro sarà permesso di celebrare insieme la Cena delle Nozze in cielo, cantando il cantico dell'Agnello?

Già qui diventa evidente se si appartiene alla vera Chiesa di Gesù Cristo o solo ad una comunità religiosa. Bisogna ancora dire che fino ad oggi un ministero posto da Dio stesso non ha mai provocato una divisione, perché tutti i ministeri ordinati da Dio sono dati per l'edificazione della Chiesa, non per la sua distruzione. Nessuno che ha una sana dottrina provocherà una divisione. Soltanto i sedicenti predicatori con le loro interpretazioni portano falsi insegnamenti che recano divisioni. "Ora vi esorto, fratelli, a tener d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro". (Romani 16:17).

Nessuno di coloro che appartengono alla Sposa dell'Agnello trascurerà la Parola ed il sangue del Patto ma invece si sforzerà di conformarsi a tutti i passi della Scrittura e vivere di conseguenza. La Sposa adesso ascolta l'ultimo messaggio che precede la seconda venuta di Cristo e sperimenta la sua chiamata fuori, la separazione e la preparazione così che, alla fine, lei possa essere in pieno accordo con lo Sposo — in nessun punto fuori della Parola, in nessun punto disubbidiente. Lei non accetta compromessi e nessun miscuglio! Il suo assoluto è ogni Parola di Dio nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

Nessuno eletto trasgredirà il primo comandamento ed avrà altri dei; nessuno cambierà l'unico Dio Elohim/Jahweh in tre eterni, in tre onnipotenti, in tre dei onniscienti; nessuno di loro si farà un simbolo o un'immagine; nessuno degli eletti alzerà gli occhi al crocifisso (Deuteronomio 27:15), ma invece adorerà Dio soltanto in Spirito e in verità, nel nome di Gesù Cristo (Giovanni 4:24). Nessun eletto abuserà del nome del santo Patto del Signore Dio Jahweh o Jahshua/Gesù. Nessuno ucciderà come fece Caino, né commetterà diffamazione o calunnia. Nessuno che è veramente riscattato vive trasgredendo i Dieci Comandamenti o in quel che viene elencato in particolare in Levitico 20 e in Deuteronomio 27:15-26. Fra gli eletti non ci sono neanche coppie dello stesso sesso, né con uomini né con donne (Romani 1:24-32). Dio stesso ha stabilito tutte le cose per ogni ambito e ci dà la forza interiore per vivere di conseguenza in ubbidienza in modo che possiamo rispettare l'intero ordine divino, nell'ambito spirituale e in quello naturale.

Il Marchio di identificazione

"Da questo sono manifesti i figliuoli di Dio e i figliuoli del diavolo: chiunque non opera la giustizia non è da Dio; e così pure chi non ama il suo fratello. Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri" (1. Giovanni 3:10-11). Questa Parola dice chiaramente in che modo i figli di Dio ed i figli del diavolo (Matteo 13:38) vengono riconosciuti, vale a dire in particolare dall'amore fraterno. Noi abbiamo udito anche il messaggio originale che era dal principio. Dove ci colloca la Parola? Mentre era in vita, il messaggero fu trasferito una volta in Paradiso e là egli udì le penetranti parole: "Soltanto l'amore perfetto entrerà qui!"

Sì, è molto serio: "Chiunque odia il suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in se stesso" (1. Giovanni 3:9-15). "Chiunque odia il suo fratello..." è

paragonato ad un assassino; questo riconduce a Caino (Genesi 4). L'odio è l'opposto dell'amore; l'odio rifiuta, l'amore accetta. Sì, il Signore parla ancora insistentemente: "Se uno dice: io amo Dio, e odia il suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama il suo fratello che ha veduto, non può amare Dio che non ha veduto" (1. Giovanni 4:20). Gli eletti prendono tali affermazioni a cuore ed esaminano sé stessi. Tutti gli altri pensano che ciò non è indirizzato a loro. Essi continueranno ad amare alla maniera di Caino (1. Giovanni 3:12). Caino e Abele erano nello stesso grembo — come anche Esaù e Giacobbe: uno fu accettato, l'altro fu rifiutato. Al Rapimento, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato (Luca 17:34).

Con l'esempio di Esaù e Giacobbe, Dio ci ha mostrato cosa l'accettazione e il rifiuto, cosa l'amore e l'odio significano dal Suo punto di vista. "L'oracolo della parola dell'Eterno rivolta a Israele, per mezzo di Malachia. «Io vi ho amati», dice l'Eterno. Ma voi dite: «In che cosa ci hai amati?». «Esaù non era forse fratello di Giacobbe?», dice l'Eterno. «Tuttavia io ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù...»" (Malachia 1:1-3; Romani 9:13).

Giacobbe voleva ottenere il diritto di primogenitura sulla quale sin dall'inizio riposava la benedizione di Dio (Genesi 25:29-34). Per Esaù ciò non significava nulla, ma Giacobbe voleva ottenerla ad ogni costo. Dio è amore. Il suo odio verso Esaù consisteva nel rifiuto. Egli stesso disse: "Io ho amato — accettato Giacobbe, e ho odiato — rifiutato Esaù". Prima Esaù rifiutò Dio non stimando il suo diritto di primogenitura. Poi lui cominciò a perseguire Giacobbe. Ed è così ancora oggi: chiunque ha abbandonato o non ha ancora ricevuto il diritto di primogenitura perseguita colui che l'ha ricevuto per grazia, mai al contrario.

Dio non agisce arbitrariamente, ma neanche costringe alcuno ad accettare la Sua benedizione della primogenitura che noi possiamo ottenere soltanto in Gesù Cristo, il Primogenito fra molti fratelli (Romani 8:28-30). Giacobbe lottò con Dio ed esclamò: "Non ti lascerò andare, se non mi avrai prima benedetto!" (Genesi 32:22-32). Da soppiantatore divenne Israele — colui che combatte con Dio. Chi è nato da Dio ha il diritto di primogenitura ed è una nuova creazione in Cristo (2. Corinzi 5:17).

Resta per sempre vero: chi è nato da Dio crede Dio e la Sua Parola e non può peccare di incredulità "...perché è nato da Dio" (1. Giovanni 3:9). Il peccato originale di incredulità e la disubbidienza collegata a ciò è una volta per tutte affrontata con la vera fede e l'ubbidienza. Abrahamo credette (Genesi 15:6), ed Abrahamo ubbidì a Dio (Genesi 22:16); nella stessa maniera, la semenza di Abrahamo adesso crede e ubbidisce a Dio (Galati 3:6-20; Giacomo 2:21-26). Come è certo che la testa del serpente è stata schiacciata (Genesi 3:15) e la nostra fede, che ha vinto il mondo, è diventata la nostra vittoria (1. Giovanni 5:4), così certamente abbiamo ricevuto la natura divina e il carattere di Gesù Cristo attraverso la nuova nascita, e "...il Suo seme rimane in noi".

Cos'è il seme divino? Il seme è la Parola di Dio, in cui c'è il germe della vita (Luca 8:11). I veri figli di Dio dimorano nella Parola; la Parola seminata nel campo buono (Marco 4:26-29) spunta, produce frutto, e dimora in loro (Giovanni 15:5-7). "Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature" (Giacomo 1:18). La Parola scritta è diventata la Parola rivelata (Romani 10:16-17) per mezzo della quale noi siamo nati di nuovo ad una vivente speranza (1. Pietro 1:3+23). "Ma chi osserva la sua parola, l'amore di Dio in lui è perfetto" (1. Giovanni 2:5), e: "Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore è perfetto in noi" (1.

Giovanni 4:12) — in noi fino al compimento! Amen.

Oh, come tali parole penetrano profondamente nei nostri cuori! Solamente nell'amore di Dio tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa sperimentano il loro compimento, perché al profeta del nostro tempo fu detto che soltanto l'amore perfetto entrerà là.

Il messaggio divino — la parte evangelistica, di insegnamento e profetica — così come le esperienze della salvezza sono le stesse oggi come lo erano nei giorni degli apostoli. La prima e l'ultima predicazione, il primo e l'ultimo battesimo devono essere uguali (Atti 2:37-42). "Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" (Efesini 4). Il comandamento principale per tutti i figli di Dio rimane l'amore che è realmente vissuto, come il marchio che identifica che Dio dimora sempre in noi. Tutte le altre cose possono essere affermazioni vuote, presunzioni religiose, ed illusioni. Ci sono sempre entrambi: la teoria e la realtà. C'è, per esempio, la dottrina della conversione e della nuova nascita, e c'è la personale esperienza di conversione e della nuova nascita. Un figlio veramente nato da Dio ha la vita e natura di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e porta i frutti dello Spirito Santo.

Quando il Figlio dell'uomo sarà rivelato, e quando Egli verrà.

In Matteo 24, in Marco 13, in Luca 17 e in Luca 21, ci viene detto ciò che accade nel periodo del tempo della fine, quando il Figlio dell'uomo sarà manifestato, e ci viene anche detto esattamente ciò che accade quando Egli verrà. Nel nostro tempo Egli si è rivelato nello stesso modo come allora, durante gli anni del Suo ministero, quando Egli camminò sulla terra. Egli è sceso nella Nuvola e nella Colonna di fuoco e ha trovato un vaso attraverso il quale ha potuto rivelarsi come lo stesso Figlio dell'uomo durante gli anni del ministero profetico.

Il 7 maggio 1946, il messaggero celeste disse al fratello Branham esattamente ciò che sarebbe accaduto nel suo ministero. Lo stesso segno profetico del Messia come il Figlio dell'uomo (Giovanni 1; Giovanni 4; Giovanni 5:19; e altri), nel modo in cui si è adempiuto davanti ai giudei e ai samaritani in quel tempo, si è adempiuto nel nostro tempo nella chiesa fra le nazioni. Il fratello Branham parlava riguardo a ciò prima di ogni servizio di guarigione. Sì, egli ha paragonato ciò a quello che accadde al tempo di Sodoma, quando il Signore visitò Abrahamo (Genesi 18). Questo può essere verificato in dettaglio nelle sue predicazioni. Io l'ho sperimentato personalmente come testimone oculare e auricolare negli anni che vanno dal 1955 al 1965.

Il Ritorno di Gesù Cristo, tuttavia, come la Sua ascensione, accadrà all'improvviso. Egli stesso l'ha confermato, vale a dire: "...come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo" (Matteo 24:27). "In un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati" (1. Corinzi 15:52).

Fra le oltre 100 profezie nell'Antico Testamento che furono adempiute alla prima venuta di Cristo, c'è anche il Salmo 47:5: "Dio sale tra grida di trionfo, il Signore sale al suono di trombe". Come vincitore, il risorto Signore è asceso corporalmente al cielo su una nuvola con un grido e il suono di una tromba e questa Parola fu adempiuta: "O porte, alzate i vostri frontoni; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? È il Signore, forte e potente, il Signore potente in battaglia" (Salmo 24:7-8). In quel tempo, il Signore portò nella gloria pure i santi dell'Antico Testamento che erano risuscitati con Lui

(Matteo 27:50-54). Secondo Atti 1:9-11, lo stesso risorto Signore ritornerà nella stessa maniera come Egli è salito al cielo (Luca 24:51).

La stessa parola "grido" del Salmo 47:5 può essere di nuovo trovata in 1. Tessalonicesi 4:16, quando il Signore stesso discenderà dal cielo con un grido, il grido di vittoria. Come alla risurrezione di Lazzaro, dove sta scritto: «Detto questo, gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuori!"» (Giovanni 11:43), così sarà allora primieramente alla risurrezione di coloro che si sono addormentati. Secondo 1. Tessalonicesi 4:13-18, Egli verrà di nuovo corporalmente con un grido, con il suono della tromba e con voce d'arcangelo. Quando la Sua forte voce di comando risuonerà, coloro che si sono addormentati in Cristo risusciteranno per primi e poi noi viventi che saremo rimasti saremo trasformati dalla mortalità all'immortalità.

La vittoria del Redentore è anche la vittoria dei redenti. La Sua risurrezione è la garanzia per la nostra risurrezione. Il Suo mutamento del corpo dalla mortalità all'immortalità e la Sua ascensione — tutto ciò è accaduto con Lui e accadrà con noi. L'apostolo Paolo ha scritto: "Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria»" (1. Corinzi 15:53-55).

Il Rapimento sarà l'assoluto, il trionfo finale, il coronamento dell'opera compiuta di redenzione, al quale parteciperanno tutti coloro che appartengono alla Sposa dell'Agnello. Sarà la compiuta realtà divina e noi saremo con il Signore per sempre (1. Tessalonicesi 4:17). La promessa in Giovanni 14:1-3 allora sarà adempiuta: "... tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi". I figli della promessa (Galati 4:28) credono tutte le promesse di Dio, che sono sì ed amen (2. Corinzi 1:20-22).

Allora ci sarà una grande allegrezza, come Pietro ha scritto: "...perché anche al momento della rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare" (1. Pietro 4:13b).

"Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: «Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata" (Apocalisse 19:6-7).

Ogni cosa sarà compiuta nella realtà! Chi è veramente generato dalla Parola-Semenza e dallo Spirito, chi è nato da Dio crede ogni cosa esattamente nel modo in cui la Scrittura lo dice. Dio sia ringraziato che possiamo collocare entrambi le cose, vale a dire "quando Egli si è rivelato" e "ciò che accade quando Egli verrà", nel corretto ordine biblico! Egli ci ha dato grazia al riguardo e noi abbiamo rispettato interamente e pienamente "...che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale" (2. Pietro 1:20). Ogni interpretazione privata è una menzogna, una bestemmia. Chi insegna che con l'apertura dei Suggelli il seggio di grazia è diventato il seggio di giudizio e che il Signore sta scendendo o che è già venuto è caduto preda di un terribile errore e così lo sono tutti coloro che lo credono. È ancora il tempo della grazia; il sangue parla ancora per noi (Colossesi 1:14; Ebrei 9:14); come coloro mandati da Lui, noi esclamiamo ancora: "...siate riconciliati con Dio" (2. Corinzi 5:14-20); i peccatori vengono ancora salvati. Egli reclama ancora i Suoi, tutti coloro che sono predestinati a vita eterna (Atti 13:48)! Il messaggio, che precede ancora la seconda venuta di Cristo, include la piena salvezza.

Tutto ciò che il messaggero ha detto deve essere correttamente collocato nel suo ordine divino nella Bibbia. La Parola scritta, alla quale il fratello Branham si è riferito più volte come il suo assoluto, è l'unico assoluto che noi abbiamo. Chi non colloca le sue affermazioni nella Bibbia inevitabilmente interpreterà in modo errato le sue citazioni e fuorvierà la gente. Questo è il motivo per il quale sono nati tutti i differenti gruppi dentro il messaggio del tempo della fine. Ma dove c'è un falso insegnamento, Dio non può esserci, perché Dio è l'assoluta verità: "...per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eternal" (1. Giovanni 5:20b). Un servizio religioso e un'adorazione sono vane dove vengono insegnati comandamenti di uomini (Matteo 15:8-9; Marco 7:6-7). Il vero Dio può in questo caso neanche ascoltare ciò. La genuina adorazione è un sacro requisito: "Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità" (Giovanni 4:24).

Il compiacimento di Dio prima del Rapimento

"Per fede Enoc fu rapito perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la testimonianza di essere stato gradito a Dio" (Ebrei 11:5).

Dio si era compiaciuto di Enoc, il settimo da Adamo, ed egli all'improvviso fu rapito. Nella stessa maniera, tutti quelli che vivono adesso e saranno rapiti senza vedere la morte devono avere il compiacimento di Dio. Nell'Antico Testamento, c'erano le offerte per il peccato (Esodo 29; e altri) e poi anche i sacrifici per compiacere a Dio tramite l'offerta e la consacrazione del covone: "Il sacerdote agiterà il fascio di spighe davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; l'agiterà il giorno dopo il sabato" (Levitico 23:11). Il covone delle primizie veniva agitato davanti al Signore per renderGli il popolo di Dio gradito: prima il grano, poi il covone e in seguito il pane delle primizie (Levitico 23:19-25).

Tutti gli eletti sono stati predestinati in Cristo Gesù (Efesini 1:3-5). Egli era il granello di frumento che cadde in terra, morì e produsse molto frutto (Giovanni 12:24), e i redenti saranno il grano raccolto nel compimento: "Egli ha il suo ventilabro in mano, ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile" (Matteo 3:12).

Questo è già scritto nell'Antico Testamento in merito al nostro Redentore in vista del Piano di salvezza: "Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto di cui mi compiaccio; io ho messo il mio spirito su di lui, egli manifesterà la giustizia alle nazioni" (Isaia 42:1).

Dopo che Egli fu battezzato da Giovanni e salì fuori dall'acqua, lo Spirito di Dio scese sopra di Lui: "Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto»" (Matteo 3:17; Marco 1:11). Prima di essere battezzato in acqua, il Figlio disse: "...conviene che noi adempiamo ogni giustizia". Il "noi" qui è molto importante. Noi siamo stati inclusi come figli e figlie di Dio. Nel battesimo in acqua, i credenti confessano di accettare il Redentore; con il battesimo dello Spirito Santo, Egli mostra la Sua accettazione dei redenti.

Sul Monte della Trasfigurazione, accadde questo: "Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò, e si udì una voce dalla nuvola che diceva: «Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!»" (Matteo 17:5). "...ascoltatelo!" La vera

semenza di Dio, che è manifestata in tutti i figli e le figlie di Dio, ha il compiacimento di Dio e ascolta Lui.

Tutta la Sposa è pienamente redenta ed è presentata irreprensibile e gradita davanti a Dio. Come Dio si era compiaciuto con il Redentore quando divenne uomo, così deve essere adesso manifestato che Egli si è anche compiaciuto con la Sua Chiesa redenta, che è diventata partecipe della natura divina (2. Pietro 1:4).

L'apostolo ci ammonisce: "E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio" (Romani 12:2).

"Poiché il frutto dello Spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità, esaminando ciò che è accettabile al Signore (Efesini 5:9-10).

La convinzione dell'apostolo è anche la mia convinzione, vale a dire che tutti gli eletti che adesso ascoltano la Parola di Dio e la credono diventano accettabili a Dio: "Ora, fratelli miei, io stesso sono persuaso a vostro riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, capaci anche di ammonirvi gli uni gli altri. Ma, fratelli, io vi ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordarvi per la grazia che mi è stata data da Dio, per essere ministro di Gesù Cristo presso i gentili, adoperandomi nel sacro servizio dell'evangelo di Dio, affinché l'offerta dei gentili sia accettabile, santificata dallo Spirito Santo" (Romani 15:14-16).

Questo sarà anche il risultato adesso, alla fine del tempo della Grazia. Come è certo che Dio ha mandato il Suo messaggero, così il Messaggio compirà certamente ciò per cui è stato mandato. E poiché è la Parola che è uscita dalla Sua bocca, Essa non ritornerà a Lui a vuoto, ma compirà tutto che Dio ha determinato (Isaia 55). Amen.

Il periodo più importante per la Chiesa: l'epoca della Sposa

Noi vediamo che le profezie della Bibbia vengono adempiute in tutti gli ambiti. È davvero il tempo della fine e ci viene consigliato di prendere seriamente ciò che il nostro Signore ha detto: "...quando vedrete tutte queste cose..." (Matteo 24:33; Marco 13:29; Luca 21:31). Sì, noi le vediamo, abbiamo riconosciuto i segni dei tempi e il Messaggio, e possiamo alzare i nostri capi perché la redenzione del nostro corpo è vicina (Filippesi 3:21).

Egli si è indirizzato a noi con queste parole: "Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (Luca 21:36).

L'apostolo Giovanni ci ha mostrato il diretto collegamento fra l'insegnamento e il Ritorno del Signore: "Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui dimora in voi e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma, come la sua unzione v'insegna ogni cosa ed è verace e non è menzogna, dimorate in lui come essa vi ha insegnato. Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui affinché, quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta non veniamo svergognati davanti a Lui" (1. Giovanni 2:20-28).

Dopo che l'apostolo Giovanni aveva scritto in merito a tutti gli altri avvenimenti, anche in merito alla cena delle nozze, il Trono Bianco del Giudizio, e i nuovi cieli e la nuova terra, egli ancora una volta risalta in Apocalisse 21 cos'è la cosa più importante per noi nel nostro tempo, vale a dire che siamo pronti e che apparteniamo alla schiera dei vincitori: "Chi vince

erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio” (verso 7).

Tramite l’apertura dei Suggelli, tutte le cose che appartengono al Piano di Salvezza di Dio sono state rivelate.

Nell’ultimo capitolo, a Giovanni fu comandato: “Poi mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino»” (Apocalisse 22:10). Sì, il tempo dell’adempimento finale è vicino; è vicino. Ciò viene adempito adesso: “Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi” (verso 11).

Alla fine, il COSÌ DICE IL SIGNORE viene pronunciato per tutti coloro che gridano: “Nostro Signore, vieni!” “Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere, che egli ha fatto. Io sono l’Alfa e l’Omega, il principio e la fine, il primo e l’ultimo” (Apocalisse 22:12-13). Dopodiché viene la beatitudine: “Beati coloro che adempiono i suoi comandamenti per avere diritto all’albero della vita, e per entrare per le porte nella città” (verso 14).

“Temiamo dunque che talora, rimanendo una promessa d’entrare nel suo riposo, alcuno di voi non appaia esser rimasto indietro” (Ebrei 4:1).

Possa Dio concederlo. Amen.

L’unione di tutte le religioni

L’unificazione di tutte le chiese e denominazioni Protestanti nel Concilio Mondiale delle Chiese come pure l’unificazione della chiesa Luterana e della chiesa Cattolica sono le massime priorità per i suoi rappresentanti. In vista dell’anniversario del 2017, come commemorazione della Riforma, il Vaticano richiede alla chiesa Luterana di prendere pubblicamente le distanze dalla dichiarazione fatta da Martin Lutero che il papa è l’anticristo. Specificatamente nella prefazione al Libro di Daniele nell’edizione della Bibbia del 1543, Lutero alternativamente chiama il papa “endchrist” e “anticristo.” Nella terra della Riforma, l’unità dell’unica chiesa deve essere ristabilita, dicono loro. La Chiesa di Gesù Cristo, ad ogni modo, non è condizionata da questo: Lei è già unita con Cristo, il Capo. “Padre, tu in me, ed io in loro, affinché siano perfetti nell’unità” . I figli di Dio conoscono soltanto un Santo Padre, ed Egli è nel cielo. Loro pregano: “Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome”. Loro si attengono al comando del Redentore: “Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli” (Matteo 23:9).

Questo è il tempo dell’unificazione mondiale: nell’economia, nella politica e nella religione. Il quarto, l’ultimo impero mondiale, l’impero Romano sorge davanti ai nostri occhi e, come è scritto, divorerà tutta la terra (Daniele 7:23).

Il processo di pace

La Sacra Scrittura ci chiarisce in molti passi dell’Antico e del Nuovo Testamento, gli avvenimenti del tempo della fine. Gli attuali avvenimenti mondiali ci mostrano una volta di più che il promesso Ritorno di Cristo deve essere vicino. Tutti gli occhi sono attualmente puntati in modo speciale su ciò che sta accadendo nel Medio Oriente: su Israele, sull’Iran, sulla Siria. Gli attuali resoconti dei mass-media ci scuotono quotidianamente. I negoziati di pace stanno

diventando sempre più necessari, in cui anche il Vaticano interviene come l'unica autorità al mondo riconosciuta globalmente.

Il momento in cui "...diranno Pace e sicurezza..." è realmente vicino. Ma sarà una falsa pace, poiché "...una rovina improvvisa verrà loro addosso..." (1. Tessalonicesi 5:3).

"Ah, il tumulto di un gran numero di popoli, che rumoreggiano come il muggito dei mari e come il fragore delle nazioni, rumoreggiano come il fragore di acque potenti! Le nazioni rumoreggiano come il fragore di molte acque, ma Dio le minaccia..." (Isaia 17:12-13) quando essi si volgeranno contro Israele e Gerusalemme: "In quel giorno avverrà che io farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno addosso saranno interamente fatti a pezzi, anche se tutte le nazioni della terra fossero radunate contro di lei" (Zaccaria 12:2-3).

Non è necessario scrivere altro in merito agli avvenimenti del tempo della fine. In tutti gli ambiti, ogni cosa prende il suo corso, anche con i disastri naturali. Ripetutamente possiamo incoraggiarci l'un l'altro: "...quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina".

Possa ciò che è scritto in 1. Tessalonicesi 5 applicarsi a noi tutti: "Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno vi sorprenda come un ladro" (versi 4-11). Popolo di Dio, Sposa dell'Agnello: ecco, arriva lo Sposo, uscitegli incontro! Maranatha!

"Ancora un brevissimo tempo, e colui che ha da venire verrà e non tarderà" (Ebrei 10:37).

Per la fine dell'anno 2012

Gli anni vengono e vanno; gli orologi possono fermarsi, ma il tempo no di certo. L'anno 2012, che è ora quasi dietro di noi, è stato un altro anno estremamente benedetto. Sicuramente, molte anime preziose sono state aggiunte al Regno di Dio attraverso i viaggi missionari. Siamo particolarmente riconoscenti per la possibilità di essere in grado di raggiungere innumerevoli persone in tutto il mondo attraverso Internet. Ormai, i collegamenti alle trasmissioni in diretta delle nostre riunioni hanno superato quota mille. La più grande assemblea locale che collettivamente si è unita a noi online è a Kolwezi nella Repubblica Democratica del Congo. Il loro pastore, il fratello Mwamba, ha riferito che nel primo fine settimana di Ottobre, più di 3000 fratelli e sorelle erano nella riunione e hanno seguito la trasmissione in diretta. Il primo fine settimana di novembre, anche la chiesa a Ulan Bator, Mongolia, era collegata online per la prima volta.

È semplicemente meraviglioso come Dio ha provveduto a tutto: per i nostri fratelli che sono esperti in tecnologia come pure per i fratelli e le sorelle che sono fluenti nelle varie lingue in modo che possiamo servire il mondo intero in 13 lingue differenti nell'audio e nella stampa.

Il numero di DVD spediti ogni mese è salito a più di 9000. È meraviglioso che tutte le persone nel mondo intero possono ascoltare la stessa proclamazione e possono avere il diretto collegamento a ciò che Dio ha promesso e a ciò che Egli sta facendo attualmente. Così, l'ultimo messaggio del pieno Vangelo sta raggiungendo le estremità della terra, e secondo Matteo 24:14, allora verrà la fine. Io sono riconoscente per tutti coloro che stanno partecipando attivamente nell'opera di Dio, sia a tempo pieno che part-time.

Anche per il nostro semplice luogo di culto sono riconoscente al mio Signore. La sala

principale può contenere fino a 570 posti a sedere; se aggiungiamo il refettorio, allora ci sono più di 1000 posti a sedere. I dormitori possono ospitare circa 400 fratelli e sorelle che vengono da lontano per le riunioni che si tengono il primo fine settimana di ogni mese.

A voi, miei cari fratelli e sorelle in Cristo, che tramite le preghiere e il vostro fedele sostegno avete fatto la vostra parte nella Sua opera, io dico grazie dal profondo del mio cuore.

Possa Dio continuare a benedire tutti i fratelli nel ministero in tutto il mondo che partecipano nella proclamazione e che servono il prezioso cibo spirituale sulla tavola del Signore. Le vergini avvedute credono pure ciò che il Signore stesso ha detto in Matteo 24:45-47, partecipano in ciò che Dio fa attualmente e infine entreranno nella Sala delle Nozze (Matteo 25:10).

Ciò che il nostro Signore ha detto nell'ultimo capitolo del Vangelo di Matteo è valido fino alla fine: "...ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente".

Sì, sempre, con ognuno di voi. Ricevetelo e credetelo per fede, anche nelle prove più dure. Egli ha promesso che avrebbe fatto ogni cosa bene. Egli ha iniziato; Egli anche terminerà. A Lui sia la gloria ora e per sempre. Amen.

Per l'anno 2013, auguro a voi tutti le ricche benedizioni di Dio nel nome santo di Gesù.

Operante per ordine di Dio:

E. Frank



Una fotografia del 3 giugno 2012. Fin dagli anni sessanta, abbiamo avuto il privilegio di battezzare biblicamente diverse migliaia di credenti nel Nome del Signore Gesù Cristo.

© autore ed editore Ewald Frank